

In Art - "Psychedelic Breakfast" con Camilla Filippi

Data: Invalid Date | Autore: Domenico Carelli



SPOLETO (PG), 20 GIUGNO 2015 – Negli spazi settecenteschi di **Palazzo Collicola Arti Visive**, sede del nuovo centro per le arti contemporanee a Spoleto, in occasione del *Festival dei due Mondi*, sabato prossimo **27 giugno** (ore 12.00) sarà inaugurata la mostra ***Psychedelic Breakfast*** di **Camilla Filippi** - a cura di **Gianluca Marziani**, direttore artistico del Museo -, che proseguirà fino al 27 settembre 2015. [MORE]

A colazione con Camilla Filippi - attrice e artista visiva - e i suoi travestimenti, personaggi in cerca d'autore o d'identità, da «*indossare*», ispirandosi alla storia dell'arte, alla letteratura, al grande schermo, forse «*per ricucire la direzione privata del narcisismo*» (G. Marziani).

Un'attrice e il suo trasformismo - osserva il curatore - *per un diario ossessivo di ritratti quotidiani. Definendo il metodo fisso della recitazione pittorica, Filippi evolve l'anima di Instagram e ridefinisce i ruoli tra cinema e arte visiva. Decine di personaggi, interpretati durante la prima colazione, stando seduta in cucina con una tazza in mano. Ritratti nati per il web, cresciuti nell'unicum della stampa fotografica*».

In galleria sfilano Mia Wallace (di *Pulp Fiction*), La ragazza con l'orecchino di perla, la Bardot, in compagnia di Hitler, Pinocchio, Dante Alighieri, David Bowie... e molti altri ancora, poiché l'«*outfit del singolo personaggio è un abito liquido che si plasma sulla natura di un pensiero*» (G. Marziani).

Intervista a Camilla Filippi: «una donna, con le sue rivelazioni»

Il trasformismo di un'artista e la ricerca di nuovi linguaggi creativi: dove trova l'ispirazione?

Il selfie altro non è che l'illusione di immortalare un momento reale, nessuno può stare coscientemente davanti ad un obiettivo incurante dell'idea di se che vuole dare, estetica ed emotiva.

Dal ribaltamento di questo concetto è nato il mio progetto.

Immortalare un mondo finto, codificato per esprimere un sentimento vero, ovvero quello che provo quando mi sveglio al mattino e la mia emotività non è contaminata dal mondo e le sue relazioni.

Quanto conta l'idea di base di un progetto rispetto alla sua messa in pratica?

L'idea conta sempre più della messa in pratica, è il contenuto, è l'essenza e così il difetto, l'imperfezione della realizzazione diventa parte della perfezione stessa.

Quali sono i principali riferimenti stilistici della sua produzione?

Attingo soprattutto dalla mia formazione d'attrice, quindi dal cinema, ma ogni libro, ogni quadro, ogni statua, e ogni persona che ho incontrato nella vita è fonte per me di ispirazione.

Il personaggio che ha più amato "indossare"?

È difficile sceglierne uno, ma credo sia Van Gogh, per quel che ha detto, ovvero, "Più ci penso e più realizzo che nulla è più artistico che amare gli altri".

Mai senza...

Assolutamente una matita, che è molto meno aggressiva di una penna, e mi permette di appuntarmi i grovigli che ho nella testa.

Domenico Carelli

(Gallery: courtesy Ufficio Stampa Factory4 Srl; in evidenza la performer Camilla Filippi, credit foto Alessandro Pizzi)

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/inart-psychedelic-breakfast-camilla-filippi/80966>